

Gaspare Osello Contributi per un catalogo

Stefania Seccareccia

This article describes the life and the works of Gaspare Osello, born in Cittadella (Padua) in 1530 ca. and died after 1590. He was mainly an engraver of reproduction of subjects copied from painters or other engravers (especially by G. Ghisi). He was also a publisher and probably he took in charge the shop run by N. Nelli. It is the first time that his works have been collected all together in one catalogue.

Gaspare Osello è nato a Cittadella, vicino a Padova, intorno al 1530. Una recente scoperta ha permesso di stabilire che era cognato di N. Nelli¹. Sebbene le notizie e i documenti a suo riguardo siano pochissimi, tuttavia è possibile tentare un profilo del suo percorso artistico facendo riferimento soprattutto alle opere, abbastanza numerose, e alle scritte su di esse rinvenute. È stato soprattutto incisore di riproduzione, con soggetti tratti sia da pittori e disegnatori, sia da altri incisori, come M. del Moro, F. Zuccari, Rosso Fiorentino o G. Ghisi. Ha svolto in subordine anche l'attività di stampatore, come si può ricavare da alcune opere di Giacomo Franco². La sua attività incisoria ha avuto probabilmente inizio nella prima metà degli anni Sessanta ed è proseguita fino alla fine degli anni Ottanta. La sua morte deve essere collocata dopo il 1590, poiché in quell'anno il suo nome compare, come stampatore, su un foglio inciso da G. Franco nel volume *Miracoli della Croce Santissima della Scuola di San Giovanni Evangelista*³.

Nonostante il corpus incisivo di Osello sia ricco di opere (noi ne abbiamo elencate oltre ottanta), la fortuna critica di questo autore risulta modesta. Un primo ragguaglio sulle sue incisioni è stato fornito da Basan (1767) e Heineken (1778), che hanno descritto

to sette opere. A questi primi tentativi sono seguiti completamenti e aggiunte da parte di Baverel-Malpé (1807-1808), Bryan (1816), Zani (1817-1824), Malaspina (1824), Brulliot (1832-1834) e Nagler (1837 e 1858-1879).

Nelle sue opere Osello, pur rimanendo molto fedele al modello da riprodurre, ha saputo evidenziare alcune caratteristiche del tutto originali e non derivate da altri: il cielo viene decorato con una fitta rete di nubi, ombreggiate a tratti verticali ed orizzontali. Il fogliame degli alberi appare solitamente composto da una serie di microscopiche foglioline molto ravvicinate tra loro, eseguite con un trattaglio fine e delicato con una minuzia quasi calligrafica, molto simile ad alcuni particolari di opere fiamminghe. Un altro aspetto tipico di Osello si riscontra nelle dita dei personaggi, sempre molto affusolate e delicate, forse dovute a reminiscenze tratte dal Parmigianino. Non molto sicuro risulta invece il disegno degli impianti architettonici di alcune strutture, in cui troviamo edifici poco stabili, prospettive ardite e costruzioni a volte del tutto irrazionali⁴.

Note

L'autrice desidera ringraziare Giovanna Galina per la preziosa collaborazione fornita.

1) Comunicazione orale da parte di Fabio Piloni, che qui ringrazio, sulla base di un documento rinvenuto all'Archivio Storico di Venezia.

2) Esistono due opere attribuite a Giacomo Franco incluse nel volume: *Miracoli della Croce santissima della scuola di San Giovanni Evangelista*, Venezia 1590, in cui Osello compare come stampatore. Si veda al riguardo anche C. Pasero, *Giacomo Franco, editore, incisore e calcografo nei secoli XVI e XVII*, in «La Bibliofilia», XXXVIII, 1935, pp. 332-356.

3) Venezia 1590 (seconda edizione: Venezia 1604).

4) Si osservino, per esempio: *L'Annunciazione con profeti* (cat. 1), *L'Adorazione dei pastori* (cat. 3) e *La donna adultera* (cat. 4).

Catalogo

Abbreviazioni della bibliografia citata

Albricci = Albricci G., *Luca Penni e i suoi incisori*, in «Rassegna di Studi e Notizie», Milano 1982, X, pp. 69, 166.

B. = Bartsch A., *Le peintre-graveur*, Wien 1803-1821.

B.-D. = Blanc M.-C.-Duplessis M.-G., *Catalogue des dessins et estampes composant la collection de M. Ambroise Firmin-Didot*, Paris 1877.

B.de H. = Biersens de Haan J. C. J., *L'oeuvre gravé de Cornelis Cort...*, La Haye 1948.

Bellini = Bellini P., *L'opera incisa di Adamo e Diana Scultori*, Vicenza 1991.

B.-M. = Baverel J. P. - Malpé F., *Notices sur les graveurs*, Besançon 1807-1808.

Brulliot = Brulliot F., *Dictionnaire des Monogrammes, marques figurées, lettres initiales...*, München 1832-1834.

De Vesme = De Vesme A., *Le Peintre Graveur italien*, Milano 1906.

Graesse = Graesse J. G. T., *Trésor de livres rares et précieux ou Nouveau Dictionnaire Bibliographique*, Dresden 1859-1869.

Hein. = Heineken C. H., *Dictionnaire des artistes dont nous avons des estampes...*, Leipzig 1778-1790.

Huber 1800 = Huber M., *Manuel des Cuvriers et des Amateurs de l'Art*, Zürich 1797-1804, vol.III (1800).

Huber 1803 = Huber M., *Catalogue raisonné du Cabinet d'estampes de feu Monsieur Winckler*, Leipzig 1801-1810, École italienne (1803).

Ilg = Ilg A., *Francesco Terzi, der Hofmal Erzherzogs Ferdinand von Tirol*, in «Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses», 1889, IX.

L.B. = Le Blanc Ch., *Manuel de l'amateur d'estampes*, Paris 1854-1890.

Lewis = Lewis M. e R. E., *The Engravings of Giorgio Ghisi*, New York 1985.

Malaspina = Malaspina L., *Catalogo di una raccolta di stampe antiche*, Milano 1842.

Mariette = Mariette P. J., *Abecedario de P. J. Mariette et autres notes inédites de cet amateur sur les arts et les artistes [...]* annoté par M. M. Ph. De Chennevières et A. De Montaignon, in «Archives de l'Art Français», Paris 1851-1860, IV (1857-1858).

Massari = Massari S., in AA. VV., *Raphael invenit*, Roma 1985.

Mundy = Mundy E. J., *Renaissance into Baroque Italian Master Drawings by the Zuccari*, 1550-1600, Milwaukee 1989.

Nagler K.-L. = Nagler G. K., *Neues allgemeines Künstler-Lexikon*, München 1835-1852, vol. V (1837) (ed. cons.: Leipzig s.d.).

Nagler Mon. = Nagler G. K., *Die Monogrammisten*, München - Leipzig 1858-1879.

Pietrucci = Pietrucci N., *Biografia di artisti padovani*, Padova 1858.

Pistoi = Pistoi M., *Francesco Terzi*, in AA. VV., *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX sec.*, Il Cinquecento, a cura di P. Zampetti, Bergamo 1976.

Ridolfi = Ridolfi C., *Le meraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello stato...*, Venezia 1648 (ristampa Berlin 1914-1924).

Stegemeier = Stegemeier J., in *Rome and Venice. Prints of the High Renaissance*, Fogg Art Museum, Cambridge 1974.

Tassi = Tassi F. M., *Vite de' pittori, scultori e architetti bergamaschi*, Milano 1793.

Tauriscus = Tauriscus E., *Catalogue des Estampes gravées d'après Rafael*, Frankfurt 1819.

Th.-B. = Thieme U.-Becker F., *Allgemeines Lexikon der bildenden Künster*, Leipzig 1907-1950.

Zaccarello = Zaccarello M., *Appunti sulle Etere del Tasso*, in «Rivista di letteratura italiana», 1991, IX, 3, pp. 565-583.

Zanetti = Zanetti A., *Le premier siècle de la Calographie*, Venezia 1837.

Zani = Zani P., *Enciclopedia metodica critico-ragionata delle Belle Arti*, Parma 1817-1824, parte II.



Cat. n. 1. Il stato (Roma GdS).

1. Annunciazione con profeti

Bulino, mm. 303x471.

Hein. I, pp. 658-659; Nagler K.-L., I, p. 243; L.B. p. 122.

I stato: Nell'inciso in alto a sin., sotto il piede sin. di Adamo: «FECIT [...] PEL / LICE / AS»; in basso vi sono diverse tavolette con scritte. Due altre iscrizioni si trovano ai piedi dei due personaggi posti negli angoli superiori della composizione. Sotto il piede del profeta, più vicino all'angelo annunciante: «Gaspar ab Avibus / Pataunus Fecit.». Nel margine: «Opus quod [...] Venetis Nicolaus Nelli ad Archam Noë excud. 1576».

Esiste un es. di questo stato a Dresda (da noi non esaminato).

Il stato: Aggiunto in basso a sinistra: «Donato Supriano di Bitetto Forma» e a destra: «N° 24».

Monza (A. 173); Roma GdS (F.C. 30905).

Abbreviazioni delle collezioni

BO (Bologna, Pinacoteca Nazionale); FI BN (Firenze, Bibl. Nazionale); FI Mar. (Firenze, Bibl. Marucelliana); FI Uff. (Firenze, Uffizi); London BM (London, British Museum, Dept. of Prints and Drawings); London V&A (Victoria and Albert Museum); MN BC (Mantova, Bibl. Comunale); MI Ambr. (Milano, Bibl. Ambrosiana); MI Bert. (Milano, Racc. Bertarelli); New York PL (Public Library); New York MMA (New York, Metropolitan Museum of Art); Oxford (Oxford, Ashmolean Museum); Paris BN (Paris, Bibliothèque Nationale); Parma (Parma, Bibl. Palatina); Pavia (Pavia, Coll. Malaspina); Reggio Emilia (Reggio E., Bibl. Panizzi); Roma Aless. (Roma, Bibl. Alessandrina); Roma Calc. (Roma, Calcografia Naz.); Roma GdS (Roma, Gabinetto Nazionale delle Stampe); Roma Vat. (Roma, Bibl. Vaticana); TO BR (Torino, Bibl. Reale); Wien Alb. (Wien, Graphische Sammlung Albertina); Zürich (Zürich, Graphische Sammlung der Eidgenössischen Technischen Hochschule).

Quest'opera, di cui non abbiamo rintracciato alcun esemplare, è descritta da Heineken e, sulla sua scorta, da altri catalogatori, che affermano una sua derivazione dal Veronese, di cui però non si conosce alcuna composizione avente questo soggetto.



Cat. n. 3. I stato (FI Mar.).

3. L'Adorazione dei pastori

Bulino, mm. 445x330 (inc., escluso il marg. inf. di mm. 35); mm. 447x335 (las.).

Zani V, p. 56; Brulliot II, n. 1071; Nagler K.-L. I, p. 200, n. 10; L.B. III, n. 3; Nagler

Mon. I, n. 2243, III, n. 225.

I stato: In basso al centro: «G. O. F.», «Roma», e «1585»; a destra: «MARCO ANGVLO / DAL MORO VERONE. INVE». Nel marg.: «Magne Puer, magna proles...». FI Mar. (CX 193).

Il stato: Citato da Nagler, con l'indirizzo dello stampatore: «St.F.» che egli interpreta come «Stefanoni formis».

Il soggetto, come indica la scritta, deriva da un'opera, a noi oggi non nota, di Marco Angeli del Moro. Se la data riportata, 1585, risultasse veritiera, quest'opera verrebbe a collocarsi tra gli ultimi lavori di Osello.

4. La donna adultera

Bulino, mm. 415x660.
Hein. I, pp. 658-659; B.-M. I, p. 24; Zani VI, p. 390; Nagler K-L I, p. 200; L.B. III, p. 122; Pietrucci pp. 99-100; Nagler *Mon.* I, p. 945.

I stato: In basso a sin.: «cum priuilegio / Gasparo oselle padouano fe». Sempre in basso, al centro, su un sasso, il monogramma: «MAVI»; sulla destra, l'indirizzo: «Nicolaï Valey Formis Venetis».
Pavia (Mal. 2280).

Il stato: Abraso malamente l'indirizzo di Valesio, poco più in alto, si legge: «Benetto Stefani formis».

MI Bert. (Art Cart M 42-13).

III stato: Abraso completamente l'indirizzo di Valesio.

BO (7224-31-20s); FI Mar. (XXII, 70); Roma GdS (F.C. 30906).

IV stato: Abrasi il nome di Osello, il monogramma al centro e l'indirizzo di B. Stefani, che ricompare più a destra, su un sasso: «Benetto Stefani exc».

FI Uff. (2722); Parma (Ortalli 1562).

V stato: Abrase malamente tutte le scritte.

Roma Vat. (V 138, n. 30).

Questa stampa, a giudicare dal numero di esemplari ritrovati, può essere riconosciuta come una delle opere più diffuse di Osello. Il soggetto viene fatto derivare, probabilmente nello stesso verso, dal momento che Cristo scrive con la mano destra, da un'opera, oggi non nota, di Marco Angeli del Moro.

5. Ultima Cena I

Bulino, mm. 348x542.
B.-M. I, p. 24; Zani VII, p. 106; Nagler *Mon.* I, n. 2243, II, n. 2730; Pietrucci pp. 99-100.

Unico stato: A destra, a mezza altezza, è scritto: «GASP. / F. / 1564». In basso in tre tavolette, a sinistra: «MAGNO...», al centro: «PER ADMIRANDAE...», a destra: «LAMBERTVS LOMBARDVS / INVENTOR / NICCOLAVS NELLI / VENETO EXC.»; più in basso: «Ant. Lafrerij Formis».
Wien Alb. (H B 54, p. 11).

L'incisione deriva, nello stesso verso, da un'opera di Giorgio Ghisi, probabilmente risalente al 1551 (Lewis p. 66). L'inventore del soggetto è Lambert Lombard.



Cat. n. 4. I stato (Pavia).



Cat. n. 5. Unico stato (Wien Alb.).